

Spett.le
Provincia di Mantova
Settore Ambiente
Pianificazione Territoriale
Autorità Portuale
Servizio Autonomo VIA VAS
PEC: provinciadimantova@legalmail.it

Oggetto: Osservazioni in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) presentata dalla Chimica Pomponesco SPA in data 12/02/2016 relativamente al progetto di ampliamento del reparto di polimeri acrilici con installazione di due nuove linee produttive che utilizzeranno come solvente una miscela di cicloesano/acetato di etile

Con la presente:

- le associazioni:
 - o NOI AMBIENTE SALUTE via Vanoni 36 46019 Viadana MN;
 - o COMITATO INTERCOMUNALE PER LA QUALITÀ DELLA VITA via Pecorara 46030 Cavallara di Viadana MN;
 - o COLLETTIVO NON VIOLENTO UOMO AMBIENTE via Spallanzani 3 Guastalla R.E.

Vi comunicano le seguenti osservazioni in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) presentata dalla Chimica Pomponesco SPA in data 12/02/2016 relativamente al progetto di ampliamento del reparto di polimeri acrilici con installazione di due nuove linee produttive che utilizzeranno come sovente una miscela di cicloesano/acetato di etile.

VALUTAZIONE DI IMPATTO SANITARIO (VIS)

1. Si chiede che la Valutazione di impatto sanitario, sia da aggiornata/adequata con quanto richiesto dalla DGR n. X/4792 del 08/02/2016 pubblicata sul BURL in data 19/02/2016, in quanto al punto 2 comma 5 della suddetta DGR si stabilisce quanto segue: *“quanto disposto con il presente atto è da applicare alle procedure la cui istanza verrà presentata successivamente alla pubblicazione sul BURL del presente atto e alle istruttorie di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. non ancora concluse alla data di pubblicazione di cui al successivo punto 5 e per le quali non siano ancora trascorsi i termini di 45 giorni (per le verifiche di assoggettabilità) e di 90 giorni (per la V.I.A.) dalla data di pubblicazione dell’avvenuto deposito dell’istanza e della relativa documentazione tecnica; le altre procedure in corso alla data di pubblicazione del presente atto e non rientranti nella precedente definizione andranno concluse sulla base della documentazione agli atti;”*
2. Dall’analisi della Valutazione di Impatto Sanitario redatta dal Dott. Ing. Scabbia Marco e dal Dott. Tommaso A. Deagani , si osserva quanto segue:
 - La VIS è da ritenersi gravemente carente in quanto non tiene minimamente conto (non risulta essere citata in nessun punto) delle conclusioni dell’indagine epidemiologia “Viadana II”, nella VIS si fa solamente riferimento alla Banca dati Assistito (BDA), questa è sicuramente da ritenersi una omissione grave, in quanto è evidente che sia stata deliberatamente omessa in quanto nella precedente VIS eseguita in sede di Verifica VIA se ne teneva conto anche se in maniera estremamente superficiale.
 - Le conclusioni della VIS risultano quantomeno opinabili in quanto viene affermato quanto segue:

In riferimento alla natura della modifica impiantistica in esame e tenuto conto:

- dell'assenza di variazioni rilevabili rispetto allo scenario ambientale esistente;
- dell'assenza di esposizione reale da parte della popolazione rispetto a nuovi o maggiori fattori di pericolo potenziale,
- che non vi è un aumento della concentrazione di formaldeide e di NO₂;
- che le sostanze utilizzate per le caratteristiche proprie e quelle che si vengono a creare dalle reazioni chimiche durante il ciclo produttivo, come comunicato da Chimica Pomponesco, non possono aggravare lo stato esistente in quanto non risultano essere sospette cancerogene tantomeno non sono sospettate di provocare alterazioni genetiche;
- che le sostanze utilizzate non risultano essere né persistenti né bioaccumulabili.

il nuovo impianto di produzione oggetto della presente studio non apporta potenziali rischi diretti o indiretti sulla salute umana correlati agli impatti sulle componenti sopra elencate.

Non individuando alcun effetto e seguendo quanto indicato dalle norme e disposizioni di settore richiamate al §3, si ritiene che il progetto in esame possa essere escluso da ulteriori approfondimenti in materia di Valutazione di Impatto Sanitario.

È evidente che si possono fare le suddette conclusioni solo perché si è omesso quanto riportato nelle conclusioni dell'indagine epidemiologia "Viadana II" ovvero: "I livelli di concentrazione nell'aria degli inquinanti studiati si collocavano ben al di sotto dei limiti di riferimento riportati in letteratura. Tuttavia l'elevata sensibilità di un organismo in accrescimento alle noxae ambientali ha evidentemente consentito che effetti sanitari e biologici si manifestassero anche a basse dosi." È per tale motivo che la stessa indagine raccomanda quanto segue: "La realizzazione in via prioritaria del Progetto di Prevenzione sulle aziende del comparto del pannello truciolare che insistono sull'intero territorio provinciale, a tutela del lavoratore e del cittadino, compreso nel Piano di Vigilanza e Controllo dell'Asl di Mantova, approvato con Deliberazione n°65 del 29 febbraio 2012, proposto per l'attuazione coordinata con Arpa di Mantova, con il coinvolgimento delle imprese, per la ricerca e l'adozione delle misure impiantistiche concretamente attuabili, in grado di ridurre per quanto possibile le emissioni di inquinanti, in particolare di formaldeide, NOx e degli altri inquinanti atmosferici emessi." dalle aziende del comparto; è quindi evidente che tali raccomandazioni prescrivono di ridurre tutte le emissioni inquinanti e non solo quelle di formaldeide e NOx, dal che ne consegue che l'ampliamento dell'impianto è palesemente in contrasto con le suddette raccomandazioni in quanto si ha un aumento dei COV (circa del 10 %) e anche se le ricadute a terra di questi sono entro i limiti, ciò non toglie che questi possano avere conseguenze sanitarie sulla popolazione pediatrica. Il fatto che poi le nuove sostanze utilizzate non risultino ad oggi essere cancerogene tanto meno non sono sospette di provocare alterazioni genetiche, non significa che non portino a conseguenze sanitarie alla popolazione pediatrica in quanto tali sostanze (Cicloesano, Acetato di Etile ed

Acido Acrilico) essendo sostanze irritanti per le vie respiratorie possano ulteriormente peggiorare la salute della popolazione pediatrica visto che questa, come sentenziato dall'indagine epidemiologia "Viadana II" ha eccessi statisticamente significativi di sintomi respiratori e irritativi delle mucose degli occhi e delle prime vie aeree.

Ci si sarebbe aspettato dalla Chimica di Pomponesco SPA che a fronte della richiesta di aumentare la produzione con conseguente aumento delle emissioni in atmosfera di COV; avesse proposto un piano di riduzioni degli altri inquinanti già emessi in atmosfera soprattutto la formaldeide, al fine di adempiere a quanto raccomandato nelle succitate conclusioni dell'indagine epidemiologia "Viadana II".

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Dall'analisi del progetto preliminare e dallo studio di impatto ambientale relativo alla modifica impianto produzione polimeri acrilici si osservano che le seguenti carenze:

1. relativamente all'Impianto di depurazione catalitico viene dichiarato che è conforme al BREF "Common Waste water and Waste Gas Treatment/Management Systems in the Chemical Sector" (Bozza Finale Luglio 2014), ma non vengono specificate tutte le caratteristiche tecniche minime come richiesto dalla DGR 30 maggio 2012 n. IX/3552 (caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui la d.lgs 152/06 e smi – Modifica e aggiornamento della d.g.r. 1 agosto 2003 – n. 7/13943) nella fattispecie, facendo riferimento scheda PC.C.01 – combustione catalitica, risultano mancanti le seguenti specifiche tecniche: velocità spaziale, perdita di carico, velocità di attraversamento dell'effluente gassoso, sistema di controllo, manutenzione, informazioni aggiuntive.
2. relativamente all'impianto di abbattimento delle emissioni fuggitive dei COV non vengono specificate tutte le caratteristiche tecniche minime come richiesto dalla DGR 30 maggio 2012 n. IX/3552 (caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui la d.lgs 152/06 e smi – Modifica e aggiornamento della d.g.r. 1 agosto 2003 – n. 7/13943) nella fattispecie, facendo riferimento alla scheda AC. RE.01, risultano mancanti le seguenti specifiche tecniche: superficie specifica, altezza del letto, velocità di attraversamento, tempo di contatto, sistema di controllo, manutenzione, informazioni aggiuntive.

3. nulla viene menzionato in merito ai sistemi filtranti in dotazione alle insaccatrici, che ovviamente dovranno essere conformi ai requisiti previsti DGR 30 maggio 2012 n. IX/3552, si precisa che tale richiesta era già stata fatta da ARPA in sede di Verifica VIA con nota del 03/09/2015,
4. Considerando che verrà installato un serbatoio interrato del volume di 50 m³, dedicato allo stoccaggio del solvente a base di cicloesano e Acetato di etile, denominato S-CESA, si ritiene, per ragioni di sicurezza, che questo debba essere posto fuori terra o perlomeno se interrato con un franco di sicurezza di almeno un metro dalla massima escursione della falda, come previsto dal Regolamento Locale di Igiene (come già ribadito nelle osservazioni presentate in sede di Verifica VIA dall'ASL in data 08/09/2015). In merito alla escursione della falda nella relazione idrogeologica viene menzionato che *“i valori piezometrici dell'area oggetto di studio evidenziano profondità dal piano di campagna variabili da 3,00 m a 4,00 m”* Dall'analisi del progetto il serbatoio verrà interrato ad una profondità di 4,30 m dal piano campagna e considerando che l'acquifero ha una soggiacenza variabile da 3,00 m a 4,00 m si evince che tale serbatoio sarà in continuo contatto con la falda, condizione sicuramente non di sicurezza in caso di incidente, anche se dotato di doppia camicia e sensore di perdite. Francamente non si capisce come mai in sede di VIA non si sia voluto ovviare a tale problema già segnalato dall'ASL perché palesemente in contrasto con Regolamento Locale di Igiene.
5. il piano di monitoraggio predisposto ci sembra ridotto ai minimi termini, non è possibile che per una industria inserita fra gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del DLgs 105/2015 e con i problemi sanitari della popolazione pediatrica emersi nella dell'indagine epidemiologia “Viadana II, ci si limiti a *“l'analisi puntuale annuale della nuova emissione per il parametro COV (espressi come COT) con metodologia UNI EN 13649(2002)”* che tra l'altro tiene conto solo della nova emissione convogliata in uscita dal post combustore catalitico, nulla è previsto per il controllo dei COV in uscita dal sistema di abbattimento delle emissioni fuggitive e nemmeno un controllo delle polveri generate dalle insaccatrici, non si tiene nemmeno conto di un controllo della falda superficiale per monitorare eventuali perdite dal serbatoio di stoccaggio del solvente visto che questo interferisce con la falda stessa. Alla luce di quanto sopra si propone di prescrivere alla ditta il seguente piano di monitoraggio:
 - controllo semestrale della nuova emissione convogliata, con trasmissione dei rapporti di prova ad ARPA e Provincia di Mantova e avviso ad ARPA 10 giorni prima del campionamento

- esecuzione di una campagna di monitoraggio dell'aria ambiente della durata di 15 giorni da eseguirsi 2 volte all'anno (estate - inverno) per la determinazione della concentrazione di polveri totali, della frazione PM10, dei COV, NO_x espressi come NO₂ e della formaldeide, tale campagna dovrà essere eseguita mediante postazioni poste sul confine dello stabilimento, la mappatura delle postazioni di misura e la metodologia di campionamento ed analisi dovrà essere concordata con ARPA. Dovrà essere trasmesso i rapporti di prova ad ARPA e Provincia di Mantova e avviso ad ARPA 10 giorni prima di ogni campagna di prelievi
 - Predisposizione di n. 2 piezometri a monte e a valle della falda al fine monitorare con cadenza almeno semestrale eventuali perdite di sostanze chimiche in falda, la tipologia di inquinanti da monitorare, la misura e la metodologia di campionamento ed analisi dovrà essere concordata con ARPA. Dovrà essere trasmesso i rapporti di prova ad ARPA e Provincia di Mantova e avviso ad ARPA 10 giorni prima di ogni campagna di prelievi
6. Gli impatti occupazionali previsti al paragrafo 5.10 del SIA, dove si prevede di creare 7 nuovi posti di lavoro in aggiunta ai 17 esistenti, ci sembrano non veritieri e dati con casualità in quanto nella precedente Verifica di VIA non si prevedeva di assumere nessuno, ora magicamente con la presentazione della VIA con il medesimo impianto si creano nuovi posti di lavoro, francamente di questo non si ha un riscontro oggettivo pertanto si chiede che sia richiesto alla ditta di fornire un organigramma nel quale venga evidenziata la mansione di ogni persona in più assunta.
7. Come misura di mitigazione/compensazione ci sembra alquanto fuori luogo e non consona la messa a dimora di quasi 500 piante del clone I-214 del pioppo, in quanto è evidente che siano finalizzate alle realizzazione di un pioppeto per pioppicoltura (il clone I-214 del pioppo serve solo a tale scopo) che nulla ha a che vedere con un sistema di mitigazione/compensazione .

Si fa presente che gli interventi di mitigazione/compensazione devono essere in finalizzati al miglioramento o, perlomeno, al mantenimento della qualità paesaggistica del territorio circostante. Nello specifico caso, al mantenimento del valore paesaggistico del territorio rurale e del paesaggio agrario

Premesso che gli ambienti coltivati sono, da sempre, esempi di ecosistemi a mosaico, nei quali le distese di cereali o altri seminativi sono inframmezzate da scorci boscosi, ecosistemi fluviali, palustri e molti altri ecosistemi particolari, con

l'intensificazione in particolare delle pratiche agricole questo mosaico ha subito una progressiva e inarrestabile depauperazione. La ricostituzione della rete ecologica è diventata perciò un obiettivo primario al fine di ristabilire le connessioni fra i frammentati ambienti naturaliformi.

In base a quanto esposto si chiede che venga prescritto alla ditta di progettare un nuovo intervento di mitigazione/compensazione, in sostituzione a quello proposto, in modo tale da assicurare un ottimale effetto schermante nei confronti dell'attività produttiva garantendo allo stesso tempo la creazione di un ecosistema naturaliforme in grado di arricchire la rete ecologica locale. Si propone quindi la messa a dimora di essenze legnose arboree poste in armonia con essenze arbustive nel modo più naturaliforme possibile, con l'utilizzo di specie arboree come la Quercia farnia (*quercus robur*), l'acero campestre (*Acer campestre*) il Pioppo bianco (*Populus alba*), il Biancospino (*Crataegus monogyna*), il nocciolo (*Corylus avellana*) e il Corniolo (*Cornus mas*). Si chiede inoltre che sia richiesto alla ditta di fornire un Esame Paesistico del progetto in conformità con quanto previsto dalla Deliberazione Giunta regionale 8 novembre 2002 - n. 7/11045

8. Si evidenzia che nel SIA non si sono valutati tutti gli impatti al fine di approfondire la conoscenza dello stato ante-operam, come richiesto al punto 7 delle conclusioni dell'istruttoria dell'atto Dirigenziale n° PD / 2005 22/09/2015, in quanto manca l'impatto indotto sul corpo idrico superficiale nel quale vengono scaricati gli attuali reflui industriali, si ritiene che con tale carenza non si possa stimare gli impatti indotti, in relazione alla prevedibile sovrapposizione degli effetti con quelli generati dall'attività in essere e dalle altre attività industriali del circondario.

CONCLUSIONI

Premesso che si ritiene assurda la possibilità di concedere ampliamenti ad uno stabilimento chimico che presenta svariate criticità, in quanto dovrebbe essere delocalizzato (l'intero stabilimento) in aree industriali dedicate più idonee e che presentano meno criticità ambientali e sanitarie (distanza da centri abitati); entrando nel merito della istanza in oggetto (ovvero VIA presentata dalla ditta Chimica Pomponesco SPA progetto di ampliamento del reparto di polimeri acrilici con installazione di due nuove linee produttive che utilizzeranno come solvente una miscela di cicloesano/acetato di etile); alla luce di quanto sopra riportato e dalla analisi di tutti gli aspetti critici sopra elencati nella presente relazione, si chiede:

- che venga rifatta la Valutazione di Incidenza Sanitaria VIS) in conformità alla DGR n. X/4792 del 08/02/2016 e che in essa si tenga conto delle conclusioni e raccomandazioni dell'indagine epidemiologia "Viadana II"
- Che lo Studio di impatto ambientale ed il progetto venga integrati nelle parti carenti sopra esposte.
- Che la pronuncia di compatibilità ambientale per la realizzazione di due nuove linee produttive che utilizzeranno come solvente una miscela di cicloesano/acetato di etile, venga concessa solo a fronte della realizzazione di un progetto atto a ridurre le attuali le emissioni di inquinanti, in particolare di formaldeide, NOx e degli altri inquinanti atmosferici emessi dalle azienda stessa, così come raccomandato dell'indagine epidemiologia "Viadana II.

NOI AMBIENTE SALUTE

Maria Teresa Anzola

COMITATO INTERCOMUNALE PER LA
QUALITÀ DELLA VITA

Luca Gozzi

COLLETTIVO NON VIOLENTO UOMO
AMBIENTE

Gianfranco Aldrovandi

POMPONESCO, 10/04/2016